



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Il Giornale di Vicenza, 7 luglio 2012, pagina 3

SPENDING REVIEW. Il governo ha approvato il decreto che consente di recuperare 4,5 miliardi nel 2012 e 10,5 nel 2013

La scure sulla spesa pubblica: tagli a statali, sanità e giustizia

Scongiorato l'aumento dell'Iva fino a luglio 2013. Meno posti letto negli ospedali e minori tutele per i dipendenti statali

ROMA – La revisione della spesa pubblica per i prossimi sei mesi del 2012 comporterà tagli per 4,5 miliardi, che l'anno successivo salgono a 10,5 e a 11 nel 2014. A sorpresa alla fine arriva anche il dimezzamento delle Province, che entro l'anno dovranno scendere a quota 50. Il tutto con il raccordo con gli enti territoriali e accompagnato dalla creazione di 10 nuove città metropolitane.

Sui due fronti principali, sanità e scuola, i rispettivi dicasteri l'hanno invece spuntata: saltano i tagli ai «mini-ospedali» e quelli alle università (200 milioni nel 2012 e 300 a partire dagli anni successivi); e parimenti non vengono finanziate le scuole paritarie.

L'impatto complessivo è di 26 miliardi. I risparmi consentiranno di evitare l'aumento di due punti dell'Iva per gli ultimi tre mesi del 2012 e per il primo semestre del 2013. Sarà possibile estendere la clausola di salvaguardia ad altri 55.000 soggetti esodati.

Risorse di un miliardo ai terremotati per il 2013 e altrettanto nel 2014. Pubblico impiego: -10% per il personale e -20% per i dirigenti. Calano anche i militari: non meno del 10%. Dimezzata la spesa per le auto blu e divieto di attribuire incarichi di studio e consulenza a personale in pensione.

PAGELLE SUL WEB. I buoni pasto dei dipendenti pubblici non potranno superare i 7 euro. Le ferie non potranno essere monetizzate. Tagliati ai ministeri 1,5 miliardi per il 2012 e 3 miliardi a partire dal 2013. Calano i trasferimenti agli enti locali e alle Regioni con un risparmio stimato in 7,2 mld. Divieto per le Province di assumere personale a tempo indeterminato.

Salta il taglio ai bidelli. Continueranno anche a fare le pulizie. Arriva la pagella on line, ma anche note e sospensioni. Già da quest'anno. Libri gratis: 103 milioni per la gratuità dei libri di testo nella scuola secondaria di primo grado. Sanità: entro il 30 novembre si dovrà raggiungere lo standard di 3,7 posti letto per 1000 abitanti, con un taglio stimato in circa 18mila letti. Tagli anche alla spesa per farmaci e acquisti.

Arriva il taglio dei costi delle intercettazioni, con risparmi a regime di oltre 60 milioni. Invariato il numero dei controlli. Rinvio di un mese (al 27 luglio) per le procedure che consentono alle aziende di chiedere il pagamento dei debiti vantati nei confronti della pubblica amministrazione con titoli di Stato.

COSTI DELLA POLITICA E DIPENDENTI PUBBLICI.

Attacco al cuore dei costi della politica. Quelli alimentati da una miriade di società, consorzi, enti. Il decreto sulla spending review contiene una sforbiciata alle società controllate per più del 90% dagli enti pubblici.

È previsto un importante intervento per la riduzione del personale della pubblica amministrazione. Anzitutto, con il riordino delle competenze degli uffici e l'eliminazione delle duplicazioni. Minori tutele per i dipendenti pubblici, con una situazione più vicina al privato. Per il personale in soprannumero si procede, in primo luogo, alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che, in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'ultima riforma introdotta dal decreto legge 201 del 2011,

avrebbero ottenuto la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2014. In subordine, si applicheranno le regole previste per la mobilità.

